

Brigate Partigiane, viale

(dentro il Parco XXV aprile, Comune della Spezia, v.)



a cura di Maria Cristina Mirabello

Il nome di "Brigate partigiane" è ricorrente a livello di toponomastica perché esso, tramite una denominazione collettiva fortemente connotata, richiama subito il periodo della Resistenza, quando chi si ribella ai nazi-fascisti prende il nome di partigiano e cerca di contribuire alla libertà dell'Italia, anche combattendo con le armi.

In tale ambito non si può dimenticare, insieme al fondamentale ruolo avuto dalle formazioni armate di montagna, cui è dedicata la presente voce dello Stradario, quello dei G.A.P. (Gruppi Azione Patriottica), strutturati generalmente tipo "società segrete", con "cellule" al massimo di quattro elementi, impegnati ad agire con saldezza d'animo e nervi di acciaio su obiettivi clamorosi, e quello delle S.A.P. (Squadre Azione Patriottica), aventi caratteristiche più legate ai collegamenti, trasmissione di notizie, trasporto di materiale ecc...

Se i primi nuclei resistenziali in armi sono più informali, in cammino vengono meglio a configurarsi le fisionomie delle varie Brigate e, con esse, la necessità di un coordinamento zonale.

A questo proposito la provincia della Spezia è identificabile con la IV Zona Operativa (che però estende i suoi confini un po' oltre tale provincia). Termini di essa sono a nord il massiccio del Monte Gottero, a sud il mare che va dalle Cinque Terre a Deiva, a est il fiume Magra.

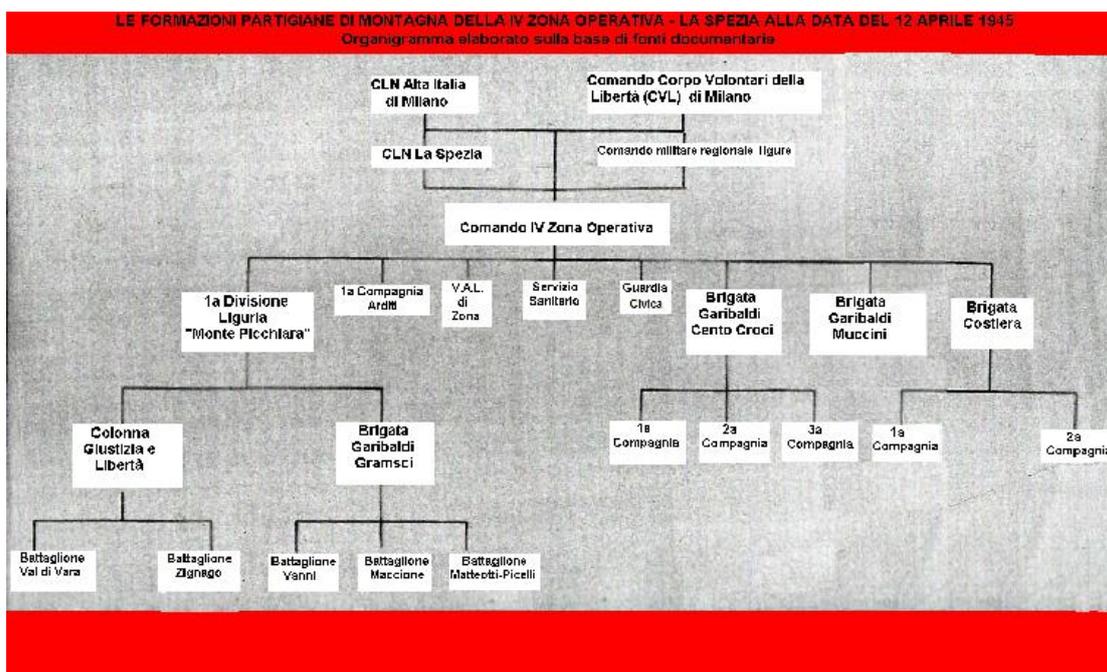
Il Comando Unico della IV Zona si costituisce formalmente il 18 luglio 1944, quando il C.L.N. spezzino assegna al colonnello Mario Fontana ("Turchi", "Cossu") il coordinamento di tutte le formazioni partigiane. Nonostante il drammatico rastrellamento del 3 agosto 1944, le gravi perdite subite in esso e il conseguente sbandamento, le formazioni partigiane non sono però sbaragliate.

A partire dal novembre 1944 dal Comando Unico dipendono così due Divisioni: la Divisione Liguria-Picchiara e la Divisione Liguria Centocroci. Della prima fanno parte la Colonna GL e le formazioni Garibaldi. Della seconda fanno parte le Brigate Varese e Zerasco. Ambedue le Divisioni dispongono di un Tribunale divisionale e di un servizio di Polizia patriottica. I colori politici di riferimento sono per le Brigate Garibaldi il Partito Comunista, per le formazioni G.L. il Partito di Azione, mentre altre Brigate hanno una fisionomia più composita e autonoma.

In tale ambito va ricordato il Battaglione Internazionale in cui confluiscono prigionieri alleati fuggiti da un campo di detenzione di Piacenza, che si stanziano all'indomani dell'8 settembre 1943, nello Zerasco e a cui capo si pone il maggiore

inglese Gordon Lett, il quale svolge una funzione di collegamento fra Alleati e territorio spezzino.

Questa è la situazione delle formazioni partigiane della IV Zona operativa alla vigilia del 25 aprile 1945, *secondo uno schema elaborato da Maurizio Fiorillo*



Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione del viale
- Fontana, Mario, relazione sull'attività operativa svolta dai Reparti della IV Zona dal luglio 1944 al 25 aprile 1945, Argiroffo, [1945?]
- La Provincia della Spezia, medaglia d'oro della Resistenza, Ed. Giacché, 1997, pp.148-149
- Gimelli, Franco, La Resistenza in Liguria, Carocci, 2005, pp. 558-559
- Fiorillo, Maurizio, Uomini alla macchia- Bande partigiane e guerra civile- Lunigiana 1943-45, Laterza, 2010, par. L'esercito partigiano, pp.140-158
- <http://ricordidiguerra.xoom.it/tesi/tesi.htm>
- <http://www.isrlaspezia.it/istituto-spezzino-per-la-storia-della-resistenza-e-delle-eta-contemporanea/una-breve-storia-della-resistenza-nello-spezzino-di-maurizio-fiorillo/>
- <http://www.isrlaspezia.it/archivio/fondo-i-attivita-militare/>